



La lettera di Isabella Bossi Fedrigotti

TEATRO BURRI AL PARCO SEMPIONE BELLA INIZIATIVA, POSTO SBAGLIATO



Gentilissima signora Bossi Fedrigotti, vorrei esporre il mio disappunto e rammarico per una decisione presa dal sindaco Pisapia che avalla la richiesta della Fondazione Burri di ricostruzione a loro carico del Teatro Continuo realizzato dal grande Alberto Burri per la XV Triennale nel 1973 e distrutto poi dal Comune di Milano nel 1989 per lo stato vergognoso nel quale era ridotta, cadente e sconciata da scritte di ogni genere.

Nella delibera si apprende anche che la manutenzione del monumento avverrà perennemente a carico della Triennale, che rinunciarebbe a qualche esposizione per restaurare il manufatto. Conosco molto bene il Parco Sempione per il restauro del quale ho costituito con Italia Nostra nel 1988 la Fondazione «Perilparco» riconosciuta come Ente Morale dalla Regione.

L'attività della Fondazione ha avuto un immediato impulso ad opera dei nostri associati, fino a giungere al progetto generale di restauro approvato l'8 dicembre 1991 dal Comune e finanziato dai nostri sostenitori. La Fondazione «Perilparco» ha sottoscritto con il Comune di Milano il 22 febbraio 1990 un accordo di collaborazione scientifico-operativa tuttora in essere. Nel 2000 Davide Rampello arriva alla Triennale e la sua attività ha fatto sì che i giovani e non solo gli architetti vadano alla Triennale che è diventata un luogo di riferimento per tutto l'anno. Miracolo che è continuato sotto la presidenza

di Claudio De Albertis. La Triennale vive oggi una vita simbiotica con il Parco. E questo ha cambiato anche il Parco. Ora il cuore verde di Milano è bellissimo. La collocazione stessa del Teatro di Burri nel Parco era di suo volutamente provocatoria ab origine e foriera di comportamenti simili oggi come allora e difficilmente evitabili. San Lorenzo docet.

Alberto Ferruzzi

presidente Fondazione «Perilparco»

Non so se i tanti lettori che hanno scritto a proposito del ricostruendo Teatro Continuo facciano parte dell'Associazione Perilparco, però so che sono tutti quanti molto contrari all'operazione. Il mio parere — e davvero mi scuso con la Fondazione Burri che giustamente vorrebbe celebrare il grande artista — è che di cemento nei parchi ce ne dovrebbe essere il meno possibile, che si tratti di opere d'arte o luoghi di ristoro. Ci sono gli alberi, ci sono gli arbusti, ci sono i fiori, opera d'arte e motivo di ristoro insieme. In più, le dimensioni del Teatro sono davvero impressionanti, una struttura di 170 metri quadrati per 6 di altezza: non sarebbe possibile trovare in città una collocazione più indicata per un simile monumento (e penso, per esempio, ai giardini di Porta Nuova in via di allestimento)?

ibossi@corriere.it

Le lettere firmate
con nome, cognome
e città
vanno inviate a
«Lettere al Corriere»
Corriere della Sera
via Solferino, 28
20121 Milano
Fax: 02-62827703



cormil@rcs.it
ibossi@corriere.it
milano.corriere.it